

## ■ CROTONE Adesso si attende solo della ratifica del piano con un apposito decreto Bonifica, via libera alla Fase II

*Pareri unanimi alla conferenza dei servizi decisoria al ministero dell'Ambiente*

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - La rimozione completa delle due discariche fronte mare con il trasporto dei terreni contaminati in impianti di trattamento e smaltimento fuori regione; ripascimento dell'area per ripristinare la situazione naturale ex ante; interventi di risanamento necessari per completare la bonifica di tutte le aree interne di pertinenza Syndial (ex-Pertusola, ex-Agricoltura ed ex-Fosfo-tec), escluse quelle oggetto di precedenti decreti e già realizzate. E' questo quanto previsto dalla fase II del Piano operativo della Bonifica del Sin di Crotona, che ieri ha avuto il via libera definitiva dalla conferenza dei servizi decisoria tenutasi al Ministero dell'Ambiente. La fase II del Piano di bonifica ha ottenuto il Paur (Parere autorizzativo unico regionale) positivo, seppur con delle prescrizioni, oltre che i pareri favorevoli di Ispra, Arpacal, Istituto superiore della sanità e Inail così co-

me quello degli altri enti coinvolti. Nello specifico l'iter ha visto la Regione Calabria rilasciare, lo scorso agosto il Paur ed il Ministero dell'Ambiente il Pob, ieri. Adesso, il passaggio atteso è quello della ratifica del Piano operativo di bonifica attraverso il Decreto ministeriale. Le scorie da bonificare sono quelle prodotte da 70 anni di industrializzazione (produzioni di zinco di Pertusola Sud e di fertilizzanti e detersivi di Montecatini).

Ragionando sempre in termini di dati, l'intera superficie del Sito di interesse nazionale di Crotona ammonta a 540 ettari, di cui 70 sono di proprietà di Syndial. Dell'area delle ex fabbriche è stata già avviata la decommission, l'abbattimento delle vecchie strutture, e la cifra finora spese da Eni e Syndial, anche per la bonifica di falda e suoli, ammonta a 150 milioni di euro. A questi vanno aggiunti, poi, anche i 70 milioni di euro che il tribunale di Milano ha condannato Eni a pa-



I partecipanti alla conferenza

gare, nel 2012, per danno ambientale alla città di Crotona, che dovrà gestire il commissario già individuato, il generale Giuseppe Vadalà, ma la cui nomina ancora non è passata dal Consiglio dei ministri. Di milioni per completare le opere ne sono stimati oltre 250, compreso il trattamento delle acque di falda. Lavori che andranno avanti per almeno 15 anni. «Quasi tre anni di lavoro, di

dialogo, di condivisione con tutti gli attori istituzionali hanno condotto ad un traguardo di portata storica. Finalmente si smuove un macigno, una montagna, che non solo dal punto di vista ambientale ma anche psicologico ha attanagliato per anni la città di Crotona»: questo il commento del sindaco Ugo Pugliese.

Anche l'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, parla di «una data storica per la città di Crotona e la regione Calabria. La bonifica di Crotona - continua la Rizzo - è stato il primo impegno che ho assunto con i cittadini calabresi. Oggi finalmente è stata posta una pietra miliare nel lungo percorso che ha caratterizzato la storia ambientale di Crotona». A suo dire «la Calabria ed i crotonesi hanno finalmente la sicurezza che gli interventi di bonifica verranno realizzati nell'immediato e senza che neanche un solo grammo di rifiuto rimanga nel territorio calabrese».